

Prima lettura | **dalla lettera di Paolo ai Gàlati** Gal 5, 18-25

Fratelli, se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Salmo 1: *Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.* (Rit.)

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,/ non resta nella via dei



peccatori/ e non siede in compagnia degli arroganti,/ ma nella legge del Signore trova la sua gioia,/ la sua legge medita giorno e notte. Rit.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,/ che dà frutto a suo tempo:/ le sue foglie non appassiscono/ e tutto quello che fa, riesce bene. Rit.

Non così, non così i malvagi,/ ma come pula che il vento disperde;/ poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,/ mentre la via dei malvagi va in rovina. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 11,42-46

In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

Intervennero uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!».



LA NOTA BIBLICA

Ai farisei Gesù condanna la scrupolosa osservanza delle norme umane mentre dimenticano la legge di Dio. Nella loro osservanza non c'è amore né verso Dio, né verso il prossimo. Essi preferiscono piuttosto l'amore a sé stessi. I dottori della legge vengono da Gesù incolpati di aggravare inutilmente il giogo delle leggi che essi stessi non vogliono portare. Il giogo di Gesù invece è dolce e leggero (Mt 11, 30).